

CASERTA, 16 SETTEMBRE 2010
-Cappella dell'Immacolata-



Ci siamo ritrovati in tanti questa sera nella Cappella dedicata all'Immacolata –Tenda della Pace (Via San Carlo · Caserta), rappresentanti di realtà ecclesiali, sociali, civili e singoli cittadini, spinti da un desiderio che sentiamo vibrante in noi: non solo la voglia di non dimenticare Angelo Vassallo, ma a partire dalla sua semplice, decisa, concreta e pulita testimonianza di vita, trovare spinta e slancio per dare vigore e concretezza anche al nostro impegno, a partire dal nostro territorio. Gli assassini, con quel gesto bestiale che condanniamo con tutte le nostre forze, non “hanno ucciso un sogno”, ma gli hanno dato ali e respiro perché è grande in noi la fame di rinascita e bruciante la sete di speranza.

Con la sua testimonianza Angelo Vassallo ci invita, oggi più che mai, a sentire che è indispensabile avere una coscienza vigile e responsabile, come singoli e come comunità, che sappia resistere alle lusinghe del denaro e del potere. Dei **no scomodi**, come quelli detti dal sindaco Angelo e che possono raggiungere anche il prezzo-dono della vita, si possono dire solamente se c'è passione e amore per la propria terra e per la propria gente; passione e amore che sembrano non essere più presenti in chi oggi è chiamato a rappresentarci a livello istituzionale. A tutti noi egli lascia una traccia da solcare dove osare insieme il coraggio di gettare semi di legalità, di giustizia e di cura dell'ambiente anche nel nostro territorio, perché “è di tutti la bellezza e l'aria pulita; gli alberi e il mare”.

Fuori della cappella dell'Immacolata abbiamo posto un segno, un cartellone con la foto del sindaco di Pollica e una grande scritta: “... A NOI CONTINUARE IL SOGNO”. A conclusione della celebrazione eucaristica, dopo la visione di un video con un'intervista al sindaco Vassallo e dopo aver evidenziato delle realtà che sul nostro territorio odorano ancora troppo di morte quali l'area ex Macrico, le cave, le discariche, le troppe morti sul lavoro un gesto- segno: l'accensione di un lumino come provocazione e chiamata alla responsabilità di ognuno e di tutti, in particolare di chi, per mandato, riveste ruoli istituzionali, perché qualcosa cambi, ed è urgente che qualcosa cambi, anche nella nostra terra, come ha creduto e ha fatto Angelo Vassallo per la sua terra.

Questi lumini accesi, e sono tanti, stanno a dire che nessuno di noi vuole dare spazio alla rassegnazione, nessuno di noi vuole piegarsi al cancro che è la camorra, nessuno vuole credere che “hanno ucciso un sogno”, ma ciascuno e insieme vogliamo impegnarci per continuare a tener vivo e a dare un volto di luce e di bellezza a questo sogno di “*cieli e terra nuova*” (Ap 21,1).

Giovanni Paolo II ha chiamato la nostra, “la nuova era dei martiri”. C’è quell’*“amore eterno”* (Geremia 31,3), che convince l’uomo, la donna a donare la sua vita senza riserve al suo Signore e per amore del suo popolo. La morte perde così il suo potere definitivo, perché c’è l’amore, fino al dono di sé; e l’amore è più forte della morte.

E’ così che sentiamo il nostro fratello Angelo, un fiume di amore e di vita che ha fecondato e continuerà a fecondare la nostra terra del Sud rendendola non più ‘maledetta’, ma benedetta.

Da tutti noi un abbraccio di vicinanza, di stima e di vita.

Firme: